



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di  
Amministrazione

Seduta del

06 MAR. 2012

Nell'anno **duemiladodici**, addì **6 marzo** alle ore **15.45**, presso l'Aula degli Organi Collegiali, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0013520 del 1.03.2012, per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... **OMISSIS** .....

**Sono presenti:** il **rettore**, prof. Luigi Frati; il **prorettore**, prof. Francesco Avallone; i consiglieri: dott.ssa Francesca Pasinelli, prof. Aldo Laganà, prof. Giorgio Graziani, prof. Maurizio Saponara (entra alle ore 16.00), prof. Antonio Mussino, prof. Maurizio Barbieri, prof.ssa Roberta Calvano, prof. Marco Merafina, prof. Marco Biffoni, sig. Marco Cavallo, dott. Roberto Ligia, sig. Sandro Mauceri (entra alle ore 15.55), sig.ra Paola De Nigris Urbani, dott. Matteo Fanelli, dott. Pietro Lucchetti (entra alle 15.55), dott. Paolo Maniglio, sig. Giuseppe Romano, sig. Alberto Senatore (15.58); il **direttore generale**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

**E' assente:** prof. Massimo Moscarini.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... **OMISSIS** .....

P. ATTO  
APP. Cont. 3/3



Consiglio di  
Amministrazione

Seduta del

06 MAR. 2012

**Schema di decreto legislativo recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei in attuazione della delega prevista all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo i principi normativi e i criteri direttivi di cui al comma 4, lettere b), c), d) e) ed f) e al comma 5.**

Il Presidente comunica al Consiglio di Amministrazione che è in corso di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri lo schema di decreto legislativo recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei in attuazione della delega prevista all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il decreto disciplina:

- a) l'adozione del piano economico-finanziario triennale, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo;
- b) i principi di riferimento per la predisposizione dei piani triennali diretti a riequilibrare, secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico amministrativo degli atenei, prevedendo che gli effetti delle misure stabilite dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 trovino adeguato riscontro nei suddetti piani;
- c) i limiti massimi dell'incidenza delle spese di personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri della contrattazione integrativa, nonché delle spese per l'indebitamento degli atenei, al fine di assicurare la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle università;
- d) l'introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui operano le università, individuati dal Ministero sentita l'ANVUR, a cui collegare l'attribuzione di una percentuale della parte del FFO non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n.180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- e) l'introduzione, sentita l'ANVUR, di un sistema di valutazione *ex post* delle politiche di reclutamento degli atenei, sulla base di criteri definiti *ex ante*.

uw

UNIVERSITÀ DI ROMA  
Reparto di Amministrazione  
Settore I Bilancio e Programmazione Finanziaria

✓

PERVENUTO IL  
/ 1 MAR. 2012  
RIP. V - SETT. III

Le università, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo, sono tenute a predisporre un bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, tenendo conto dei piani triennali per la programmazione e il reclutamento del personale.



Consiglio di  
Amministrazione

Seduta del

06 MAR. 2012

La Programmazione triennale del personale, approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento al successivo triennio di programmazione e aggiornata in sede di approvazione del bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, è comunicata annualmente per via telematica al Ministero entro il mese di febbraio ed è condizione necessaria per poter procedere all'indizione di procedure concorsuali e di assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato.

Tale programmazione è realizzata con i seguenti obiettivi:

- **sulla base del fabbisogno assicurare la sostenibilità della spesa per il personale e l'equilibrio di bilancio;**
- nell'arco di tre anni assicurare un organico di docenti e ricercatori in cui gli ordinari siano max il 40% del totale di I e II fascia, o il 50% nei dipartimenti che si collocano nel primo decile della VQR;
- rapporto personale contrattualizzato/docente e ricercatori entro valori di riferimento indicati dal ministero che tengono conto del turn-over, delle peculiarità scientifiche e organizzative dell'ateneo;
- reclutamento di ricercatori senior su criteri stabiliti dal Ministero ogni triennio per assicurare consolidamento e sostenibilità dell'organico dei professori;
- se la consistenza degli ordinari supera il 30% del totale dei docenti, il reclutamento dei ricercatori senior deve essere pari a quello dei professori di I fascia reclutati nello stesso periodo.

In tale ambito il decreto disciplina i limiti massimi per le spese di personale e per l'indebitamento in base ai seguenti parametri.

Il limite massimo dell'indicatore di sostenibilità delle spese di personale è **pari all'80 per cento** ed è così calcolato: *"l'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese di personale a carico del bilancio di ateneo complessivamente sostenute nell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari riscossi"*.

- Per spese di personale si intende la somma algebrica delle spese sostenute dall'ateneo, comprensive degli oneri a carico dell'amministrazione, al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati, relative alle seguenti voci:



Consiglio di  
Amministrazione

Seduta del

06 MAR. 2012

- assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato;
  - assegni fissi per il personale dirigente, tecnico-amministrativo e per i collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e a tempo determinato;
  - trattamento economico del direttore generale;
  - fondi destinati alla contrattazione integrativa;
  - contratti di insegnamento.
- Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, compresi i contratti di insegnamento, devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di Amministrazione che assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per i posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato, ovvero di importo e durata non inferiore a quella del contratto per gli altri posti di personale ricercatore, personale dirigente e tecnico -amministrativo a tempo determinato e per i contratti di insegnamento.
- Per contributi statali per il funzionamento si intende la somma algebrica delle assegnazioni di competenza nell'anno di riferimento del FFO, del Fondo per la programmazione del sistema universitario, per la quota non vincolata nella destinazione, e di eventuali ulteriori assegnazioni statali con carattere di stabilità destinate alle spese del personale.
- A tale proposito si segnala che non è del tutto chiaro se l'esclusione della quota non vincolata si riferisca esclusivamente al Fondo per la programmazione del sistema universitario ovvero anche al FFO; le due ipotesi sono, al momento, entrambe sostenibili anche se si propende per la seconda.
- Per tasse, soprattasse e contributi universitari si intende il valore delle riscossioni totali, nell'anno di riferimento, per qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto di terzi. Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo.
- Il limite massimo dell'indicatore di indebitamento è pari al 15 per cento ed è così calcolato: "l'indicatore di indebitamento degli atenei è calcolato rapportando

*uw*

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA  
Ripartizione di Ricerca  
Settore I Bilanci e Programmazione Finanziaria

*RC*



06 MAR. 2012

l'onere complessivo di ammortamento annuo alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento, dei contributi statali per investimento ed edilizia e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese di personale, così come definite all'articolo 5, comma 2 e delle spese per fittivi passivi".

Ai fini del calcolo dell'indicatore di indebitamento si intende:

- o per onere complessivo di ammortamento annuo, l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo;
- o per contributi statali per investimento ed edilizia, il valore delle assegnazioni dello Stato per l'edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento (per tale parametro non è chiaro cosa si intende per investimento se si esclude l'edilizia; al momento si ritiene di poter tener conto del finanziamento per l'accordo di programma);
- o per spese per fitti passivi, l'onere annuo per contratti passivi per locazione di immobili a carico del bilancio dell'ateneo.

In base ai predetti parametri i limiti per le assunzioni di personale sono così definiti:

se limite spese personale  $>80\%$  = limite assunzioni  $10\%$

se limite spese personale  $<80\%$  e  $>75\%$  e limite indebitamento  $>10\%$  = limite assunzioni  $10\%$

se limite spese personale  $<80\%$  e  $>75\%$  e limite indebitamento  $<10\%$  = limite assunzioni  $25\%$

se limite spese personale  $<75\%$  e  $>70\%$  e limite indebitamento  $>15\%$  = limite assunzioni  $25\%$

se limite spese personale  $<75\%$  e  $>70\%$  e limite indebitamento  $<15\%$  = limite assunzioni  $50\%$

se limite spese personale  $<70\%$  = limite assunzioni  $50\%$  con alcune specifiche

In sintesi i limiti per l'indebitamento sono così definiti:

se limite indebitamento = o  $>15\%$  = divieto assoluto di contrarre nuovi mutui

se limite indebitamento  $>10\%$  o limite spese personale  $>80\%$  = limite definito in base a piano

Le procedure e le assunzioni ovvero la contrazione di spese per indebitamento disposte in difformità ai predetti limiti:

- a) determinano responsabilità per danno erariale nei confronti dei componenti degli organi dell'ateneo che le hanno disposte;
- b) comportano penalizzazioni nelle assegnazioni del FFO da corrispondere all'ateneo nell'anno successivo a quelle in cui si verificano.



06 MAR. 2012

Al fine di effettuare una prima valutazione del modello, si è proceduto alla simulazione dell'applicazione dello stesso utilizzando i dati del conto consuntivo 2010 e del preconsuntivo 2011, come risulta dalle tabelle allegate.

Sono state formulate diverse ipotesi di elaborazione del modello in considerazione della incertezza sulla modalità applicativa di alcuni parametri, come sopra evidenziato. Il risultato per il 2011, relativamente alle spese di personale, oscilla tra l'80,86% e l'82,36% mentre quello per l'indebitamento oscilla tra lo 0,65% e lo 0,71%, evidenziando, in ogni caso, criticità per il limite delle spese di personale a differenza del limite di indebitamento notevolmente basso.

Rimanendo invariata la situazione a consuntivo, la Sapienza si ritroverebbe nell'ipotesi di assunzione nel limite massimo del 10%, così come previsto dall'art. 7 comma 1 lettera a) dello schema di decreto in argomento che così dispone:

*"gli atenei che al 31 dicembre dell'anno precedente riportano un valore dell'indicatore delle spese di personale superiore all'80 per cento, ovvero un valore dell'indicatore delle spese di personale compreso tra il 75 per cento e l'80 per cento e dell'indicatore delle spese per indebitamento superiore al 10 per cento, possono procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato con oneri a carico del proprio bilancio per una spesa annua non superiore al 10 per cento di quella relativa al corrispondente personale cessato dal servizio nell'anno precedente".*

Si sottolinea che, comunque, oltre a tale limite normativo occorre considerare il limite di bilancio come, peraltro, ribadito nel decreto in argomento in cui si richiama la necessità di assicurare la sostenibilità della spesa e l'equilibrio di bilancio.

Si segnala, inoltre, che è stata inviata alla CRUI, in data 14 febbraio 2012, una nota con osservazioni e proposte di modifica dello schema di decreto legislativo stesso che si allega alla presente relazione.

Il Presidente comunica, infine, che la pratica in argomento è stata inoltrata al Senato Accademico nella seduta del 21 febbraio 2012.

Allegati parte integrante:

- Tabella di ipotesi di indicatori calcolati sui dati 2010 e 2011;
- nota inviata dal Rettore alla CRUI in data 14 febbraio 2012.



Consiglio di  
Amministrazione

Seduta del

06 MAR. 2012

..... O M I S S I S .....

**Il Consiglio prende atto dello schema di decreto legislativo recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei in attuazione della delega prevista all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo i principi normativi e i criteri direttivi di cui al comma 4, lettere b), c), d) e) ed f) e al comma 5.**

..... O M I S S I S .....

## DATI UTILIZZATI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI

CONTRIBUTI STATALI PER IL FUNZIONAMENTO	ES. 2010	ES. 2011
Assegnazione FFO totale definitivo (per l'anno 2011 è ancora provvisorio)	€ 549.945.517,00	€ 518.054.761,00
Assegnazione FFO al netto delle quote con vincolo di destinazione (rivalutazione borse di dottorato, integrazione per assegni di ricerca, interventi per disabili, cooperazione interuniversitaria, accordi di programma ed altri interventi specifici)	€ 541.478.398,00	€ 514.430.537,00
Fondo per la programmazione del sistema universitario	€ 1.589.958,00	€ 1.471.078,00
Ulteriori assegnazioni statali finalizzate alle spese di personale (ricercatori L. 350/2003, L. 296/2006 - Mussi)	€ 6.834.930,00	€ 7.237.052,00
<b>TOTALE con FFO al netto delle quote con vincolo di destinazione</b>	<b>€ 549.903.286,00</b>	<b>€ 523.138.667,00</b>
<b>TOTALE con FFO - Totale definitivo</b>	<b>€ 558.370.405,00</b>	<b>€ 526.762.891,00</b>

CONTRIBUTI STATALI PER INVESTIMENTO ED EDILIZIA	ES. 2010	ES. 2011
Edilizia	€ 0,00	€ 0,00
Accordo di programma 2010 - 2019	€ 3.000.000,00	€ 3.660.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>	<b>€ 3.660.000,00</b>



<b>ENTRATE CONTRIBUTIVE (AL NETTO DEI RIMBORSI TASSE)</b>	<b>ES. 2010</b>	<b>ES. 2011</b>
Entrate contributive	€ 112.509.442,00	€ 112.997.598,00
Rimborsi tasse e trasferimento a terzi di quote su tasse (Consorzio Nettuno)	-€ 418.958,00	-€ 537.742,39
<b>TOTALE</b>	<b>€ 112.090.484,00</b>	<b>€ 112.109.855,61</b>

<b>ENTRATE DERIVANTI DA FINANZIAMENTI ESTERNI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>ES. 2010</b>	<b>ES. 2011</b>
Convenzioni per posti di ruolo (tutte le convenzioni sono inferiori ai 15 anni)	€ 2.794.517,74	€ 2.873.032,94
Convenzioni per posti di ricercatori a tempo determinato	€ 3.137.599,60	€ 3.718.601,05
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.932.117,34</b>	<b>€ 6.591.633,99</b>

<b>SPESE DI PERSONALE</b>	<b>ES. 2010</b>	<b>ES. 2011</b>
Assegni fissi professori e ricercatori	€ 276.595.684,89	€ 249.534.494,70
Oneri prev. e ass. a carico dell'ammin. per i professori e ricercatori su assegni fissi	€ 102.965.995,78	€ 92.662.633,95
Contratti ricercatori a tempo determinato e oneri carico ente	€ 1.799.536,65	€ 3.907.494,27
Assegni fissi dei dirigenti e personale tecnico-amministrativo	€ 117.097.151,31	€ 114.985.139,90
Oneri prev. e ass. a carico dell'ammin. per dirig. e pers.tecn-amm. su assegni fissi	€ 43.936.833,17	€ 42.881.977,30
Arretrati su ass.fissi dei professori e ricercatori	€ 1.000.000,00	€ 701.214,53
Oneri profess. e ric. a carico dell'ammin. su arretrati	€ 317.305,54	€ 253.750,13
Arretrati su ass.fissi dei dirigenti e personale tecnico-amm.	€ 0,00	€ 68.664,34
Oneri dirig.e pers.tecn-amm. a carico dell'ammin. su arretrati	€ 0,00	€ 9.459,45
Contratti di lavoro flessibile personale tecnico-ammin. e oneri carico ente	€ 491.295,16	€ 1.339.475,00
Direttore generale e dirigenti a tempo determinato e oneri carico ente	€ 324.605,87	€ 251.907,34
Fondo per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo	€ 15.848.067,98	€ 13.091.559,00
Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	€ 735.290,00	€ 683.025,00
Contratti di docenza e oneri carico ente	€ 811.261,45	€ 792.135,93
Contratti di insegnamento a seguito quiescenza	€ 1.518.201,51	€ 2.024.855,54
<b>TOTALE</b>	<b>€ 563.441.229,31</b>	<b>€ 523.187.786,38</b>
Entrate derivanti da finanziamenti esterni finalizzate a spese di personale	-€ 5.932.117,34	-€ 6.591.633,99
<b>TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE ENTRATE DERIVANTI DA FINANZ. ESTERNI</b>	<b>€ 557.509.111,97</b>	<b>€ 516.596.152,39</b>

<b>AMMORTAMENTO ANNUO</b>	<b>ES. 2010</b>	<b>ES. 2011</b>
Onere annuo per capitale e interessi dei mutui o altre forme di indebitamento	€ 807.460,29	€ 807.460,29

<b>FITTI PASSIVI</b>	<b>ES. 2010</b>	<b>ES. 2011</b>
Fitti passivi	€ 2.446.128,62	€ 2.248.806,60

<b>INDICATORE PER L'APPLICAZIONE DEL LIMITE MASSIMO ALLE SPESE DI PERSONALE</b>	<b>ES. 2010</b>	<b>ES. 2011</b>
<b>IPOTESI A)</b> = comprende il FFO totale e tutte le spese di personale sebbene finanziate da convenzioni	<b>84,04%</b>	<b>81,89%</b>
<b>IPOTESI B)</b> = comprende il FFO totale e spese di personale al netto delle entrate per convenzioni	<b>83,15%</b>	<b>80,86%</b>
<b>IPOTESI C)</b> = comprende il FFO al netto delle quote con vincolo di destinazione (rivalutazione borse di dottorato, integrazione assegni di ricerca, interventi per disabili, cooperazione interuniversitaria, accordi di programma, ed altri interventi specifici) e tutte le spese di personale sebbene finanziate da convenzioni	<b>85,11%</b>	<b>82,36%</b>
<b>IPOTESI D)</b> = comprende il FFO al netto delle quote con vincolo di destinazione (rivalutazione borse di dottorato, integrazione assegni di ricerca, interventi per disabili, cooperazione interuniversitaria, accordi di programma, ed altri interventi specifici) e spese di personale al netto delle entrate per convenzioni	<b>84,22%</b>	<b>81,32%</b>

<b>INDICATORE PER L'APPLICAZIONE DEL LIMITE MASSIMO ALLE SPESE PER L'INDEBITAMENTO</b>	<b>ES. 2010</b>	<b>ES. 2011</b>
<b>IPOTESI A)</b> = comprende il FFO totale e tutte le spese di personale sebbene finanziate da convenzioni	<b>0,75%</b>	<b>0,69%</b>
<b>IPOTESI B)</b> = comprende il FFO totale e spese di personale al netto delle entrate per convenzioni	<b>0,71%</b>	<b>0,65%</b>
<b>IPOTESI C)</b> = comprende il FFO al netto delle quote con vincolo di destinazione (rivalutazione borse di dottorato, integrazione assegni di ricerca, interventi per disabili, cooperazione interuniversitaria, accordi di programma, ed altri interventi specifici) e tutte le spese di personale sebbene finanziate da convenzioni	<b>0,81%</b>	<b>0,71%</b>
<b>IPOTESI D)</b> = comprende il FFO al netto delle quote con vincolo di destinazione (rivalutazione borse di dottorato, integrazione assegni di ricerca, interventi per disabili, cooperazione interuniversitaria, accordi di programma, ed altri interventi specifici) e spese di personale al netto delle entrate per convenzioni	<b>0,77%</b>	<b>0,67%</b>



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL Rettore

Al Presidente della CRUI  
Prof. Marco Mancini  
Piazza Rondanini, 48  
00186 Roma

Oggetto: osservazioni e proposte di modifica dello schema di decreto legislativo recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere b), c) della legge 240/2010.

Caro Presidente,

il decreto, come rappresentato da vari colleghi, rappresenta uno strumento che può permettere da un lato di definire in via sistemica una materia che negli ultimi anni ha visto una dinamica legislativa alquanto disordinata, dall'altro occasione di indirizzare correttamente le strategie per i prossimi anni sia per ciò che attiene alla programmazione economico-finanziaria sia alle politiche relative alle risorse umane.

Proprio per questo occorre porre attenzione ad una serie di elementi che appaiono distorsivi rispetto all'ordinamento vigente e a un quadro di equità complessiva del sistema. In particolare si porta all'evidenza quanto segue:

All'**art.2 comma1, lettera c)** è riportato che il decreto disciplina il limite massimo dell'incidenza delle spese di personale (...) a tempo determinato. All'**art. 5 comma 2** si indica infatti che ai fini del limite massimo di spese di personale si intendono:

- gli assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato (lettera a));
- gli assegni fissi per il personale dirigente, tecnico-amministrativo e per i collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e a tempo determinato (lettera b));
- i contratti di insegnamento.

*Con riferimento ai tempi determinati e ai contratti di insegnamento, risulta con tutta evidenza impropria la loro inclusione, in considerazione della natura a carattere né fisso né obbligatorio. Tutto ciò ad eccezione delle seguenti figure, per la loro natura concettualmente assimilabile al tempo indeterminato: il personale ricercatore in tenure track (art 24, comma 5 L. 240/2010) e il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato in corso di stabilizzazione (art.1 L. 296/2006 e art.3 L. 244/2007).*

All'**art. 6, comma 3**, concernente l'indicatore di indebitamento degli atenei, si prevede l'inclusione per il relativo calcolo dei fitti passivi.

*Anche in questo caso appare impropria l'assimilazione dei fitti agli oneri complessivi di ammortamento dei mutui e dei prestiti (i primi sono integralmente spese correnti, i secondi di natura mista con parte preponderante in conto capitale). Tra l'altro è evidente il difforme coefficiente di rischio connesso a potenziali problemi di solvibilità dei due istituti. L'inclusione assumerebbe valenza solo e soltanto se si trattasse non già di fitti ma*



*di canoni per locazione finanziaria (leasing).*

All'art. 7, il rispetto dei limiti per le spese di personale e per le spese per indebitamento sono diversamente combinate per individuare le possibilità di *turn over*:

*In questo caso occorrerebbe rimodulare le diverse fattispecie in quanto appare improprio equiparare spese per indebitamento superiori al 15% con spese per il personale superiori all'80%. Si rileva inoltre la singolarità della norma. L'Unione Europea (trattato di Maastricht) penalizza il deficit superiore al 3% e qui sono previste aliquote "alla greca".*

All'art. 9 la valutazione delle politiche di reclutamento del personale soggiace ad una serie di variabili relative alla formazione ed al reclutamento extra-ateneo nonché all'internazionalizzazione che, in particolare con riferimento alle lettere b), c), d) ed e), non sono neutre rispetto alla dimensione.

*In questo caso occorrerebbe prevedere un coefficiente che neutralizzi, almeno in parte, l'effetto dimensionale.*

---

*Inoltre, in consonanza con quanto proposto dai colleghi Attaiamese, Latorre, Petrocelli, Laforgia, Fiorentino, Cannata, Costantino e Volpe, ai fini del calcolo dell'incidenza delle spese di personale, si propone che tasse e contributi universitari siano computati fino alla concorrenza del tetto di legge vigente (definito dal DPR n. 306/1997). In caso contrario si arriverebbe infatti al paradosso in cui un decreto legislativo, quello di cui stiamo discutendo, penalizzerebbe gli atenei rispettosi della legge premiando chi non lo è. Tra l'altro occorre considerare che il limite relativo alle spese per il personale potenzialmente si presta ad altre funzioni: così è stato in passato (assegnazione cd "ricercatori Mussi") così è nel presente (decreto "milleproroghe" relativamente alle assegnazioni per il piano straordinario di reclutamento di professori di II fascia). Il premiare una violazione di legge implicherebbe l'immediato ricorso alla giustizia amministrativa.*

*Per contro, non si condivide quanto proposto da alcuni colleghi, e si chiede invece che sia confermata la previsione del decreto di utilizzare quale parametro l'FFO reale e non quello teorico, derivante da un modello di ripartizione ormai lontano nel tempo e quindi superato.*

*Infine, in questa sede è opportuno considerare che il Bilancio dello Stato, parimenti a quello delle sue articolazioni, dovrebbe tenere conto del rapporto tra spese per il personale e FFO con tasse e contributi studenteschi. Risulta infatti irrazionale che il sistema, a causa di riduzioni del FFO o di aumenti automatizzati delle retribuzioni (personale docente e ricercatore), assuma configurazioni che rendano incongruenti le politiche delle articolazioni (in questo caso gli atenei) che lo compongono.*

Con i più cordiali saluti

Luigi Frati